

## **Chi è Gesù per me**

E' un giovane che ha saputo fare scelte radicali

La radicalità è imparentata con la trasgressività, con quell'atteggiamento che soprattutto provi nel sentirti quasi braccato dalla vita, dall'adulto, dalle strutture, da volerle infrangere per desiderio di libertà, di vita più autentica. E' un atteggiamento che spesso non è capito, sotto cui si nascondono anche debolezze e ingenuità, ma va colto nella sua tensione positiva. In questo senso Gesù è un radicale, un "trasgressivo", un giovane che non si adatta all'idea di Dio che i benpensanti del tempo imponevano, al tempio come borsa valori, all'uomo come strumento della legge e non soggetto di un dialogo con Dio. Gesù ha preso tante decisioni controcorrente, e sono come boccate di ossigeno in una società del politicamente corretto, perché capaci di ridare al vangelo la sua forza dirompente, che spesso nella vita concreta è stata mortificata. Il sogno è parente stretto della trasgressività. Essere giovani, vuol dire essere sognatori

Il sogno è sinonimo di libertà, di intuizione, di vedere prima e lontano, di tenacia contro ogni avversità o difficoltà, di non adattamento, di superamento della gravità dell'essere, di superamento dei paletti, di speranza, di vocazione, di progetto, la bocca fino alle orecchie dalla meraviglia, l'amore e le sue sorprese.

Il contrario è razzolare come un pollo, la legge del più forte, la materialità, l'evidenza, la delusione, l'adattamento, una faccia da bulldog, l'isolamento, la solitudine, vivere nel loculo della tua stanza... A lui, gli hanno rovinato il sogno che aveva sempre avuto, glielo aveva insegnato sua madre fin da bambino quando stava a raccontargli una storia completamente diversa da quello che vedeva e che le cronache del tempo facevano capire. Da una parte i telegiornali gli facevano vedere Erode che aggiungeva una crudeltà all'altra e dall'altra parte sua madre gli cantava il Magnificat. Ha ribaltato, ha mandato a mani vuote ricchi, ha zittito superbi, ha ricolmato oltre ogni misura. Mio padre non è quello che voi dite, non sta dietro l'altare a vedere se gli animali che gli offrite sono zoppi, ma vi guarda il cuore. E gli scoppiò dentro questa certezza. Il Regno è qui, è dietro l'angolo, non è come la contestazione del '68 o del '77 o dei no global. E' proprio qui, un investimento unico di tutte le forze del creato che mio Padre ha pensato da sempre. Il Padre è disposto a tutto pur di inaugurarlo e io mi ci metto dentro, costi quel che costi. Se volete stare con me dovete lasciare i vostri loculi, i vostri cellulari, i quintali di gel che avete accumulato sulle mensole dei vostri bagni e buttarvi nella vita. Vi sembrerà di fare poco, di essere solo una goccia nell'oceano. Mio Padre fa il Regno con le gocce.

## **Radicale, ma per la vera felicità.**

Quale sarà quest'anno il modello vincente, il trend che spopolerà le spiagge, le discoteche, i campi di calcio, le curve del gran premio, le olimpiadi di Pechino? Sono più attraente in questa posa, con questo angolo di luce, con questo foulard o meglio seduto in diagonale? Qualcuno studia a tavolino e crea la sete e altri abboccano e rendono concreto. Non sono sempre delle gran novità, si gira costantemente attorno a soldi, forza, fascino, sex-appeal, fortuna, sorriso, linea, successo... Lui, Gesù, anche qui va controcorrente. Ha trovato strade di vera felicità e le propone, convoca una conferenza stampa, non nella solita hall di un albergo, ma su una collina, nell'erba alta, crea un nuovo trend, le televisioni devono arrancare in un luogo un po' fuori mano, lontano dalla strada, ma il panorama è stupendo. Laggiù si distende il lago. Qui c'è una pace infinita e comincia: beati i poveri, la prima felicità, sono padroni del cielo e della terra; beati gli afflitti, sì proprio quelli che non riescono mai a tirare il fiato perché subiscono una disgrazia dietro l'altra; beati i miti, quelli che non sanno arrabbiarsi mai, perché se hanno qualcosa da rimproverare è solo a se stessi; beati gli affamati, che non trovano niente che li sazi, per loro non c'è nessuna situazione umana che realizzi piena giustizia; beati i misericordiosi, quelli che hanno un cuore in cui tutti possono scavare amore, perdono, comprensione; beati i puri, quelli che ti guardano negli occhi, sanno stare mano nella mano, ti sanno coccolare, non stanno a sfruttare l'occasione, a indovinare le debolezze per rubarti la

vita, non sono partiti con un progetto in cui devono inscatolarti; beati quelli che portano pace, quelli che non temono di sfilare sotto nessuna bandiera purché finiscano le guerre, si spengano gli odi, si blocchino le ritorsioni, vadano in bancarotta i fabbricanti di armi, quelli che sanno far pace nel loro cuore e tendono al cuore di tutti e sanno pagare e passare per imbecilli pur di spuntare anche solo un coltello; beati quelli che sono sempre presi di mira e privati della propria libertà, subiscono persecuzione, perché sono dei veri trasgressivi dell'ingiustizia; beati tutti quelli che sanno prendere posizione per me: sarete insultati, messi fuori giro, davanti a voi spegneranno le dirette televisive, non sarete trend, dovrete sempre ricominciare da capo. Ma sappiate che io sarò sempre lì con voi, Io nella mia vita ho sempre fatto così e voglio essere la vostra felicità. Io, non le mie cose, o i miei pensieri, io nel massimo dell'intimità della vita. Queste nove felicità non sono le mie idee, ma sono io stesso, la mia persona, la stessa Trinità che regola l'universo.

### **Radicale e innamorato perso.**

Non doveva andare al tempio quel sabato perché erano già in giro a cercarlo, gli antesignani della Gestapo, della CIA e del KGB erano al lavoro di intelligence. Ma lui va lo stesso e nemmeno si nasconde tanto. Parla, discute, provoca e arriva sulla spianata. Lo volete comperare un vitello per fare la vostra offerta? Pieni di peccati come siete, venite al Tempio e fate finta di essere a posto! Credete che Dio sia cieco? Forza, scucite quei quattro soldi che avete rubato vendendo i poveri per un paio di sandali e che usereste con qualche altra prostituta e dateli in offerta. Vi cambiamo anche le valute e a buon prezzo; il guadagno che vi può sembrare ingiusto va nelle casse del tempio, resta sempre a casa madre... Un Dio ridotto a totem da propiziarsi, a idolo da placare, a buona coscienza da ricucire senza cambiare niente. Un essere che, siccome sta alto nei sondaggi, è bene tenersi buono. Un Dio che ha già deciso di stare dalla parte dei furfanti, che non conosce il debole grido del povero, che si è costruito la sua corte, che ha spento ogni alito di vita, che, al massimo, è un giusto mercante: tanto mi hai dato, tanto ti devo.

Gesù non ce la fa più.

Suo Padre non può essere infangato così.

Gli risuona ancora nel cuore quella domanda che fin dall'eternità ha deciso l'avventura della sua vita: "Chi manderò io, chi andrà per noi? Eccomi, manda me a tentare di parlare al cuore dell'uomo che ha chiuso ogni orecchio alla tua parola.

So che il tuo amore di Padre sta rincorrendo gli uomini, sta decifrando ogni minima disponibilità al tuo piano di amore, sta chiamando uomini e donne a dire un sì generoso alla tua grazia.

So che ogni giorno torni in soffitta a guardare se dal viale alberato di ogni tua casa spunta il figlio che ti ha abbandonato per quattro lenticchie. Ti sento supplicare quell'altro che invece ti sta addosso, ma per i tuoi vitelli, non per te. "Figlio quello che è mio è tuo", ma non gli importa niente. So che se anche una madre si dimenticasse di suo figlio, tu non ti puoi dimenticare di nessuno.

E' troppo stridente il contrasto, con questo mercato, con tutti questi nasdaq, mibtel e numtel che stanno al posto di una serena intimità. Tutto all'aria deve andare. Pagherò tutto, lo pagherò presto, ma sono innamorato perso di mio Padre. Mi bastano le sue braccia, il suo volto, la nostalgia che ha di me.

Gesù ha la lucidità della visione dei fatti che è caratteristica di ogni giovane, in un paio di anni si era fatta anche una giusta conoscenza delle ragioni del declino della religione dei padri e aveva trovato le cause oltre che nel cuore di tutti, assopito e ingabbiato dall'egoismo, anche nella mentalità dei creatori di cultura, i farisei. Praticavano tutte le sere Porta a Porta, andavano a tutti i talk show, Maurizio Costanzo, la Sette, Sat2000, perfino a Zelig venivano invitati tanto erano capaci di costruire mentalità. E lancia i suoi guai: ipocriti, guide cieche, talebani, sepolcri imbiancati, sguatterri di lavandini sbrecciati, azzecagarbugli, serpenti, razza di vipere, buttamassi dalle autostrade della vita. Non c'è che da leggere il capitolo 23 Matteo per rendersi conto della forza e del coraggio di Gesù. Si firmava la sua condanna, ma aveva nel cuore il Regno di Dio che non può subire continuamente scippi di perbenismo, qualunque esso sia. Non gridava allo scandalo, ma alla possibilità di prendere coscienza di sé e degli altri, del male che ti rende schiavo e che non

ha certo bisogno di silenzio complice per essere vinto. Era sempre il prudentissimo, il dolcissimo, il donato per sempre alla causa di Dio.

### **Radicale e pronto a pagare fino alla fine**

Se fai il radicale, se credi fino in fondo prima o poi la paghi cara. Il cerchio si stringe attorno a Gesù. Non sono solo sensazioni, ma certezze, sono tentativi sventati per poco, mancanza dell'occasione più facile per non allarmare il popolo che ha sempre l'arma del ricatto in mano con la compiacenza delle autorità di occupazione. La macchina schiacciasogni è già in azione. Sognava una vita bella, felice per tutti, una religione che sapeva di legame d'amore, un tempio fatto di cuori e di volti, di persone e di sentimenti, ma la sua potenza è solo quella dell'amore, può tutto e soltanto se gli uomini lo accettano. Il suo piano d'amore non lo ferma nessuno, ma può ritardare e popolarsi di innumerevoli croci tanti sono i nostri dinieghi. Nella vita spesso hai la sensazione, ma non solo, la sicurezza che stai lavorando per niente e spesso la tua vita, il tuo futuro ti viene scippato. C'è qualcuno che è prepotente, scatena tutta la sua cattiveria e ti impedisce la felicità, te la toglie per sempre. E' il mistero del male che sembra insuperabile. Tante vite, tante promesse sono state falciate via dalla cattiveria degli uomini. Non ci sono attenuanti. Tutti i fili di amicizia, tutte le relazioni umane di Gesù sono state dissolte in un fine settimana, tra un venerdì e un sabato, tra una Parasceve e il grande Sabbah. Dio mio, Dio mio perché mi hai abbandonato! Ti avevamo detto di darti una calmata, ma non hai inteso ragioni, gli sputano sprezzanti i preti del tempio. Ti avevo invitato a cavalcare il favore del popolo al momento giusto, quando li avevi sfamati gratis e abbondantemente, in quella bella primavera di un anno fa, ma tu non ti sei più fatto trovare, gli dice Giuda. Non ti avevo facilitato la strada quando nel deserto ti ho fatto balenare davanti la strategia migliore per sbalzare questi quattro cialtroni dal Sinedrio, che sta portando alla rovina non solo il Regno di Dio, il che mi fa piacere, ma anche il mio? gli dice Satana che puntuale ritorna al momento cruciale come gli aveva promesso.

E senza indugi si fa avanti una croce, e lui "con forti grida e lacrime", sudando sangue, se la conficca nelle carni e la porta tra il dilleggio dei furbi, la compassione inutile dei senza nome, il ribrezzo dei benpensanti e la curiosità delle televisioni. Riprendiamo questa esecuzione, che non è una novità, ma fa sempre audience vedere un po' di sangue, o ritorniamo al Tempio per la grande sfilata dei sacerdoti e la processione sacrificale dei tori e dei giovenchi? Facciamo un veloce sondaggio con queste quattro donne che seguono da lontano o tra i venditori del Tempio per sapere come va l'economia quest'anno?

Lui prosegue, arranca e paga confitto a quel legno. Tutti vediamo il suo corpo, suo Padre solo vede il suo cuore e lì dentro nasce il futuro.

### **Radicale e vincitore**

Morto proprio, senza più niente da fare. Discesa agli inferi dicono le sacre scritture. Partito, non ci sta più. Non è una sospensione, un momento di apnea dell'esistenza. La vita umana è chiusa. Non c'è più niente di quello che si può chiamare vita. E' la sensazione che hai quando sei davanti al corpo senza vita di un amico con cui fino a un'ora prima hai giocato, ballato, sballato e bevuto. Le donne ne sono pienamente convinte tanto che stanno a calcolare quanti chili di aromi sono necessari per fissarlo in questa immobilità, perché anche questo corpo senza vita presto marcirà e sarà insopportabile da vedere. Guardando quel corpo disarticolato ti passa subito la sbornia e ti svegli senza un senso comprensibile. Non c'è più. E' finito un pezzo della tua vita e tutto il pezzo intero della sua. Domani sarà senza lui, senza lei. Non ci posso credere! Non ci sono altri modi di pensare, di sperare. Ogni tanto ti distrai, perché chi ti accosta ti offre la sua amicizia, i suoi sentimenti, ti tocca, ti sta vicino, ti distoglie. Ma ripiombi subito nella realtà. Non c'è più.

E' possibile una trasgressione anche qui? E' possibile andare contro, buttare all'aria tutto, andarsene, rompere come ha fatto con la legge, come ho fatto coi miei genitori, come ho fatto quella volta che ho mandato al diavolo il mio datore di lavoro che mi pagava anche bene, ma sempre in nero e con una catena girata tre volte attorno alla mia vita, ai miei sentimenti, schiavo nelle idee,

provocato sempre a dire che aveva ragione, anche se non la si vedeva nemmeno col cannocchiale. Ho avuto la forza di rompere le catene e ho ritrovato la libertà anche se di un pollaio, sempre meglio che strisciare e consumare la lingua a leccare. E' possibile ribellarmi a questa morte, scriverne la condanna, disposto a pagare tutti i costi; so pagare per quel che voglio e mi dà gioia.

Lui ha potuto. Il punto più alto della sua trasgressione, del far scoppiare l'universo intero nelle sue sicurezze, dell'incendiare e far saltare in aria tutti gli apparati di morte degli uomini lui l'ha raggiunto. Ha minato il Pentagono, ha minato tutti gli eserciti, ha minato gli arsenali, le armi intelligenti e quelle stupide, ma sempre troppe, e ha vinto. La risurrezione è la sua trasgressione più grande. Ha spuntato le armi alla morte, all'odio. Un dono "insperato" del Padre, un cambiamento radicale della creazione dell'universo e dell'uomo, della vita e della storia. E' risorto.

Non è un fantasma, una sorta di presenza da x-file.

Non è la forza del ricordo.

Non è un morto ritornato in vita. Lazzaro ci ha sorpreso, ma ha spostato solo la data della sua morte.

Lui c'è ed è in vita, una vita nuova piena, inedita: quella di prima tutta in carne, pelle, ossa, corpo e sentimenti, sguardi e affetti, ma radicalmente nuova, inserita in una esplosiva novità. È un modello nuovo di vivente, l'apice cui doveva giungere la vita, da quando Dio l'aveva creata. Ed è vita definitiva per tutti noi.

### **Questa scelta, Gesù la propone a tutti col suo vangelo, solo che noi abbiamo la capacità di attutire tutto, di annacquare al massimo.**

Noi costruiamo dei silenziatori sulla radicalità del vangelo:

E' un silenziatore credere che tocchi sempre agli altri impegnarsi concretamente, perché noi stiamo sempre cercando condizioni più "evangeliche".

E' un silenziatore evitare i poveri, gli importuni, coloro che richiedono un pezzo della tua vita, non solo un biglietto del tuo portafoglio

E' un silenziatore continuare a spostare le carte sul tavolo e mettere sotto le più urgenti e le più scomode

E' un silenziatore imparare l'arte del rimandare, perché ci sono cose più urgenti che puntualmente non si fanno

E' un silenziatore credere che Gesù abbia bisogno di noi e non noi di Lui

E' un silenziatore tenere sempre il piede in due scarpe, per non deciderci e non far decidere gli altri

E' un silenziatore non rispondere al cellulare, dopo aver visto chi ti chiama, chiudendo la comunicazione perché è impegnativa

E' un silenziatore delle nostre comunità aprirle a ore, e delle nostre associazioni chiudersi a riccio per mantenerne l'identità.

E' un silenziatore chiudere il vangelo in casa, metterlo sul comodino, spolverarlo ogni mattino con un bel pensiero e credere di essere a posto

E' un silenziatore vergognarsi di essere cristiani sul treno, in ufficio o a scuola

E' un silenziatore nascondersi dietro un dito, quando chi ti frequenta s'aspetta da te una parola di coraggio, di fede, una certezza cui appendere la sua vita

E' un silenziatore per il prete non offrire a chi viene a messa alla domenica quella parola, quella frase che si vuol portare a casa per dar luce a tutta la settimana

Ciascuno poi ha i suoi silenziatori:

noi preti sul nostro spenderci in assoluta fedeltà,

i genitori sulla dedizione senza sosta alla famiglia,

gli studenti sulla chiamata a far risplendere la bellezza della ricerca,

i lavoratori sulla solidarietà e la custodia della loro sicurezza,

i comunicatori sulla verità che devono sempre proporre,

i giocatori sulla onestà del loro ingaggio,

i corpi di pace sul servizio delicato alla convivenza delle differenze...

### **Io ti seguirei... si sta bene con te.**

La parola di Gesù deve essere lasciata alla sua forza rinnovatrice. Certo spesso brucia, ma brucia le scorie del male, non la bontà del cuore e l'ardore dello slancio ideale.

Ecco perché Gesù vuole che alla chiamata al suo regno si decida da che parte stare.

Io ti seguirei... si sta bene con te. E' un po' che ti sento, ho visto quanto bene vuoi alla gente. Tu non ti lasci sopraffare dal dolore, ma lo vinci. E Lui: le volpi hanno tana e gli uccelli nidi, con me non c'è nessun loculo protettivo dove puoi stare tranquillo con il tuo stereo, la tua parabola, il tuo fax, la tua mail e la tv a cristalli liquidi, il tuo cellulare, la tua raccolta di mp3, di mpeg.

E l'altro: ti verrei dietro, ma fammi sistemare i miei affetti, non voglio rompere così di netto, non vorrei ferire. E Gesù: se hai deciso non continuare a voltarti indietro credi di fare il delicato, il sensibile, ma non t'accorgi che continui a rimandare, a lasciarti fasciare. Credi di decidere, ma continui a crearti alibi.

E l'altro ancora: ho deciso di seguirti, ma prima devo seppellire mio padre. E Gesù: guarda che la cosa più importante è che tu dia la tua vita per incendiare il mondo non per stare ad aspettare gli eventi. Sei una sentinella del mattino o il becchino di un cimitero? Gesù è così. Non distrugge i sentimenti, ma non si adatta al buonismo. Non spegne il lucignolo, lo stoppino che fa fatica ad ardere, ma vuole radicalità; non gli vanno le mezze misure, le nostre melasse.

### **Giovanni evangelista ha risposto così:**

Vuoi sapere come tutto è cominciato nella mia vita?

Era una giornata qualunque, anche se da quando ero stato incantato da Giovanni il Battezzatore non c'era più nessuna cosa qualunque nella mia esistenza. Finalmente avevo sentito qualcuno parlare chiaro; non ce la facevo più a pensare alla religione come a qualcosa di così ammuffito come erano le cose che avvenivano nel tempio. Possibile mi dicevo che Dio si lasci ingessare così? Il Creatore, Yahweh l'onnipotente, non poteva abitare lontano dal cuore delle persone. Avevo in me sentimenti di attesa, di speranza, sognavo un mondo diverso, una vita più vera e mi vedevo Dio a custodire pietre e a registrare offerte. Sentivo il bisogno di un cambiamento, ma non ne intuivo la direzione.

Giovanni il Battista al Giordano me l'aveva fatta capire e un giorno, puntando il dito, su Gesù aveva detto: eccolo, è Lui, Lui dovete seguire, Lui si carica sulle spalle le vostre depressioni, le vostre carognate, lui si porta lontano tutto il male che siamo stati capaci di infliggerci, Lui è l'agnello che toglie la disperazione, lui è la promessa di felicità, lui è il vostro vero futuro!

Gli siamo subito corsi dietro, a distanza; volevamo all'inizio solo curiosare, non stavamo a spiare, ma a cercare di capire. Lui si era subito accorto di noi. Mi ricordo ancora quella domanda a bruciapelo, quell'intuire che lo stavamo seguendo, che scalpitavamo dalla voglia di aprirgli il cuore, ma non ne eravamo ancora troppo sicuri. Quel suo perentorio "Chi cercate?" ha risolto tutto.

Capimmo subito che con uno così, che ti guardava con quegli occhi ci si doveva buttare. Volevamo da subito stare con Lui: "Dove abiti"? C'hai uno straccio di casa o sei come Giovanni il Battista, che vive tra i sassi? C'è un posto in cui possiamo dirti tutto quello che ci bolle nell'anima?

"Venite e vedrete, non c'è niente che non possiate condividere della mia vita. Tutto quello che sono è per voi. Non ho segreti, non ho tecniche da nascondere, non ho comodità o calcoli da tenere. Se accettate la mia compagnia, dovrete lasciare le vostre cuffie e i vostri cellulari, le vostre playstation e i vostri CD, le vostre raccolte di MP3 e i vostri Ipod, le vostre fasciature e le vostre difese...

Abbiamo deciso di andare e siamo rimasti con lui tutto il giorno. Mi ricordo ancora come fosse ieri: erano le quattro del pomeriggio. Ho osato, ho rischiato, mi è cambiata la vita. Da allora non ho più potuto staccarmi, anche quando tutti sono fuggiti, io, l'ingenuo, secondo loro, il giovincello senza esperienza, sono rimasto là anche sotto la croce.

Era tanta la gioia che tutti quelli che incontravamo dovevano sapere, essere felici come noi. Abbiamo tirato dentro perfino adulti sospettosi, pescatori di fama come Pietro. E' stato proprio un grande dono di Dio l'avermi chiamato quel giorno, l'aver sentito una chiamata netta. Ho imparato che quando senti un appello così, non ti devi fermare, non ti devi lasciare fasciare dai ricordi, occorre buttarsi, rischiare.

Quando poi nella mia vecchiaia mi sono messo a scrivere le mie riflessioni sull'intimità che nella vita ho avuto con lui, quando mi sono trovato a dovere ricordare la tristissima sua morte, quando soprattutto ho raccontato della sua risurrezione, di quella corsa col cuore in gola con Pietro la mattina di Pasqua, mi sono sempre detto: che bel pomeriggio è stato quello in cui l'ho incontrato; mi ha cambiato la vita.